

“Il caso Ambrosoli”

mafia, affari e politica

Presentazione del libro

di Renzo Agasso

Edizioni San Paolo

ESTRATTI DEL LIBRO



DOCUMENTI

**“Chi potrebbe rispondere alla terribile ostinazione del crimine
se non l'ostinazione della testimonianza”**

Albert Camus

**"Non vi è nulla di nascosto che non debba essere rivelato.
Né cosa segreta che non venga alla luce".**

Matteo, cap. X, v. 26 - Marco, cap. IV, v. 22 -

Luca, cap. VIII, v. 17 - cap. XII, v. 2

***Chi tesse la trama delle cose giuste,
deve avere più pazienza di chi la vuole disfare . (OMILEGIS)***

Brani tratti dal libro

L'avvocato Giorgio Ambrosoli riceve l'incarico di commissario liquidatore della banca di Michele Sindona e solo cinque mesi dopo scrive:

“Anna carissima...il fatto stesso di dover trattare con gente di ogni colore e risma non tranquillizza affatto...in ogni caso, pagherò a molto caro prezzo l'incarico: lo sapevo prima di accettarlo e quindi non mi lamento affatto perché per me è stata un' occasione unica di fare qualcosa per il Paese...far politica per il Paese e non per i partiti...solo nell'interesse del Paese, creandomi ovviamente solo nemici...Qualunque cosa succeda, comunque, tu sai che cosa devi fare...dovrai tu allevare i ragazzi e crescerli nel rispetto di quei valori nei quali noi abbiamo creduto...” (pag.7)

...Giorgio Ambrosoli ha capito: Non gli perdoneranno l'onestà, il senso del dovere. Il senso dello Stato. Non gli perdoneranno la solitudine. Quella lunga notte passata sulle carte delle malefatte di Michele Sindona, salutato un giorno da Giulio Andreotti come “salvatore della lira”, ha visto chiaro il suo futuro. E, come un condannato a morte, ha scritto alla moglie. (pag. 8)

“...La sua Banca Privata Finanziaria si associa ad altri istituti di credito, come la Finabanc di Ginevra, di cui il Vaticano è uno dei titolari; la Continental Illinois di Chicago, anche questa retta da un uomo di Chiesa, monsignor Paul Marcinkus, e anche lo IOR, l'Istituto per le Opere Religiose, comunemente conosciuto come la banca vaticana...Michele Sindona viene elogiato da papa Paolo VI come “l'uomo della provvidenza” ” (pag.38)

...i politici, per esempio. Pensano tutti ad altro, non san-

no, non vogliono sapere...Nemmeno l'opposizione di destra e di sinistra si farà mai viva col commissario liquidatore della Banca Privata. Silenzio. Un fragoroso silenzio.... (pag.68)

...lo stato passivo della Banca Privata Italiana: 531 miliardi [siamo nel 1975 n.d.r.]... Dallo stato passivo esclude lo IOR -17 miliardi- ed è un campanello d'allarme per chi cerca di capire...Un gesto dirompente per un istituto molto chiacchierato che si è cinicamente alleato al "salvatore della lira" senza andar troppo per il sottile, senza farsi troppi problemi etici, morali, religiosi. E' ritenuto dal commissario liquidatore corresponsabile del crack, non può vantare crediti... (pag. 73-74)

...il giudizio del commissario liquidatore..."Comunque che schifo!...ho cominciato a mettere il naso nell'impero di Sindona. Sarà un caso, ma ho sempre visto spuntar fuori nomi democristiani" (pag 97)

Si tracciano poi i collegamenti tra mafia italo-americana, La loggia massonica deviata P2, il gran maestro Licio Gelli, Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano e lo stesso Sindona.

...Gelli...Ha in mente una Repubblica presidenziale...Ha già messo per iscritto il suo programma per la nuova Italia...prevede, tra l'altro, una nuova Costituzione, riforme istituzionali, controllo dei partiti e dei sindacati, del Consiglio Superiore della Magistratura e del pubblico ministero, responsabilità civile dei giudici, abolizione dello statuto dei lavoratori, chiusura della Rai, acquisizione di giornali...(pag. 104)

...Giorgio Ambrosoli scrive nel suo diario: "Viene rapito dalle BR Aldo Moro"...

Nel memoriale Moro parla anche dei rapporti Andreotti-

Sindona...(pag. 113)

Citando Staiano, "Un eroe borghese": "Sono soli Ambrosoli, Novembre, Gusmaroli, il giudice Viola, il giudice Urbisci...Assediati, osteggiati, isolati. La solidarietà nazionale è una politica nemica. Il PCI, arrivato alle soglie del governo, smorza ogni critica, smussa ogni contrasto e in nome del realismo cede sui fondamentali principi.." (pag. 119)

Un Paese dove gli onesti disturbano, danno fastidio e vanno isolati perchè non contagino altri. Così politica, stampa, imprenditoria, Chiesa e società in genere ignorano la lotta di un giusto. Meglio fingono di ignorare... (pag. 120)

...Sindona chiama ladro Ambrosoli. Sindona che ha fatto sparire miliardi e sta cercando di farli tirar fuori allo Stato, cioè farli pagare a tutti i cittadini italiani, e Ambrosoli impegnato a impedire quel nuovo disegno criminoso. La verità capovolta. Nel silenzio generale...(pag. 130)

...il 29 gennaio prima Linea uccide a Milano il giudice Emilio Alessandrino...Tra gli assassini, Marco Donat Cattin...e Sergio Segio...Alessandrini stava indagando anche su Roberto Calvi e il Banco Ambrosiano, la "banca della P2"...glielo hanno impedito quei sedicenti rivoluzionari dal grilletto facile...(pag. 136)

Giorgio Ambrosoli viene assassinato in data 11 luglio 1979 alle ore 24 circa.

...Giulio Andreotti è ancora a Palazzo Chigi...Tiene un'agenda diario che pubblicherà. Alla data del 12 luglio 1979, una sola annotazione: "Incontro con il presidente della Tanzania, Nyerere". Per Giorgio Ambrosoli, servitore dello Stato morto da poche ore, nemmeno una paro-

la. 14 luglio il funerale di Ambrosoli....Assente lo Stato....un solo uomo tiene alta la dignità oltraggiata della Repubblica italiana. E' il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi....non c'è Andreotti, non c'è un ministro, né un sottosegretario, nemmeno il Prefetto di Milano. Niente messaggi né corone di fiori dalla Presidenza della Repubblica, Silenzio del Parlamento. Non c'è la Milano che conta, sindaco, arcivescovo, presidente della Provincia e della Regione. Non ci sono banchieri e imprenditori. Né giornalisti o personaggi della cultura, sempre pronti a firmare appelli, anche per le cause più improbabili. Non c'è la buona borghesia meneghina. Nessuno...E' l'ultimo sfregio, l'ultimo insulto, l'ultimo affronto al fedele servitore dello Stato Giorgio Ambrosoli. Che aveva il "difetto" d'essere libero. Quindi solo. Ma, a ben pensarci, quel funerale deserto di uomini compromessi è anche il suo monumento...(pag. 148-149)

Brani tratti da "Il caso Ambrosoli", Renzo Agasso, Edizioni San Paolo 2005.

Alcune indicazioni bibliografiche

Corrado Stajano: "Un eroe borghese", Einaudi tascabili, ISBN88-06-13782-4

Carlo Lucarelli: "Misteri d'Italia. I casi di Blu notte", Einaudi 2002, Collana Einaudi tascabili, ISBN: 8806154451

Rita di Giovacchino: "Il libro nero della prima repubblica", Fazi editore, 2005, ISBN 88-8112-633-8

Riteniamo costruttivo inserire brani del seguente documento

CEI

Commissione ecclesiale Giustizia e pace
Roma, **04/10/1991**

EDUCARE ALLA LEGALITÀ

....

Ci sentiamo in profonda sintonia con il Santo Padre che il 10 novembre 1990 a Capodimonte-Napoli ha richiamato con forza questa esigenza, affermando: **‘Non c’è chi non veda l’urgenza di un grande ricupero di moralità personale e sociale, di legalità. Sì, urge un ricupero di legalità!’... È un appello a riflettere** non tanto su come gli “altri” rispettano il principio di legalità, quanto **su come “noi” - cristiani e cittadini - lo viviamo**, in ordine a sviluppare una rinnovata cultura della norma...La “legalità”, ossia il rispetto e la pratica delle leggi, costituisce perciò una condizione fondamentale perché vi siano libertà, giustizia e pace tra gli uomini.... chiare e legittime regole di comportamento che...antepongano il bene comune agli interessi particolari... la correttezza e la trasparenza dei procedimenti che portano alla scelta delle norme e alla loro applicazione, in modo che siano controllabili le ragioni, gli scopi e i meccanismi che le producono... la stabilità delle leggi... l’applicazione anche coattiva di queste regole nei confronti di tutti, evitando che siano solo i deboli e gli onesti ad adeguarvisi, mentre i forti e i furbi tranquillamente le disattendono... l’efficienza delle strutture sociali che consentano a tutti, senza bisogno di protezioni particolari, l’attuazione dei

propri diritti...la necessità che i vari poteri dell'organizzazione statale non sconfinino dai loro ambiti istituzionali e che la loro funzione di reciproco controllo non sia elusa mediante collegamenti trasversali tra coloro che vi operano, perché appartenenti a partiti, o a gruppi di pressione o di potere, o peggio ad associazioni segrete... Giovanni Paolo II afferma: **“Un'autentica democrazia è possibile solo in uno Stato di diritto e sulla base di una retta concezione umana”**... esplosione della grande criminalità...l'aumento della piccola criminalità e una facile assuefazione ad essa, quasi fosse un male inevitabile. Avviene così che, non solo cresce il numero dei delitti denunciati, che però rimangono impuniti perché i loro autori restano ignoti, ma aumenta sempre più il numero delle vittime dei crimini che non sporgono denuncia.... Ancor più preoccupante è la presenza di una forte **criminalità organizzata, fornita di ingenti mezzi finanziari e di collusive protezioni**, che...attenta alle libertà fondamentali dei cittadini...**la nuova criminalità così detta dei “colletti bianchi”, che volge a illecito profitto la funzione di autorità di cui è investita, impone tangenti a chi chiede anche ciò che gli è dovuto, realizza collusioni con gruppi di potere occulti e asserve la pubblica amministrazione a interessi di parte**...Le risposte istituzionali...talvolta meramente declamatorie...non sempre si subisce una concussione, ma spesso si trova comoda la corruzione per ottenere ciò che altrimenti non si potrebbe avere.... disponibilità dei necessari strumenti materiali e processuali...“perché sia recuperata, assieme ai grandi valori dell'esistenza, la legalità, e sia superata **l'omertà che non è affatto attitudine cristiana**”... corporazioni e *lobbies* **manovrano la vita pubblica, influenzano il contenuto stesso delle leggi**, decise a ritagliare per il proprio tornaconto un sempre maggiore spazio

di privilegio... **Anche la classe politica, con il suo frequente ricorso alle amnistie e ai condoni, a scadenze quasi fisse, annulla reati e sanzioni** e favorisce nei cittadini l'opinione che si può disobbedire alle leggi dello Stato. Chi si è invece comportato in maniera onesta può sentirsi giudicato poco accorto per non aver fatto il proprio comodo come gli altri, che vedono impunita o persino premiata la loro trasgressione della legge... La comunità cristiana si sente fortemente impegnata in forza della stessa fede alla crescita globale del Paese, a combattere le cause di ingiustizia ancora diffusa e a contribuire fattivamente per il rispetto delle giuste leggi... In questo momento storico vogliamo ancora una volta rivolgere la nostra attenzione particolare ai **cristiani variamente impegnati nella politica. Sono tra i primi responsabili della crescita o del declino del senso della legalità nel nostro Paese...** Per un corretto svolgimento della vita sociale è indispensabile che la comunità civile si riappropri quella funzione politica, che troppo spesso ha delegato esclusivamente ai "professionisti" di questo impegno nella società...

**Giovanni Volta, Vescovo di Pavia,
presidente della Commissione .**

1991...!!! Certamente dal loro osservatorio privilegiato i Vescovi non potevano non vedere l'esigenza e l'urgenza di queste parole, come anche i processi e le cronache criminali degli anni immediatamente successivi drammaticamente e puntualmente testimoniavano, sfociando, tra l'altro, nelle vicende di "Mani pulite". Mafia, politica, corruzione malaffare ecc. Il seme di quel messaggio sarebbe attecchito? Ognuno conosce, i fatti, le contraddizioni, le testimonianze le delusioni e le speranze. Le vie del Signore, si sa, sono sempre infinite, anche se, talora, umanamente tortuose. Parola di laico.

OMILEGIS

Osservatorio Milanese sulla Legalità e Giustizia Sociale

Associazione culturale senza fini di lucro, C.F. 97308240155
www.omilegis.org - e-mail: segreteria1@omilegis.org
tel. (orari ufficio) 340 66 18 628

